

**TERRA**   
**e ACQUA**   
**CAMBIAMO MUSICA**

**Programma elettorale 2020**

**Comune di Venezia**

**Scheda territoriale**

**Mestre**

## Mestre

La rinascita del territorio comunale di terraferma, sociale, culturale ed economica, può partire dal recupero contestualizzato allo sviluppo futuro del centro di Mestre, già aggregante nei secoli precedenti fino a pochi decenni fa, valorizzando tutti i centri del territorio comunale, attraverso interventi mirati che ne evidenzino le peculiarità di polo infrastrutturale.

Le tre proposte concrete da cui ripartire subito per restituire a Mestre ciò che le è stato tolto negli ultimi decenni sono:

- un museo diffuso che comprenda l'M9 come museo del novecento, un museo del Risorgimento a Forte Marghera e il museo di Mestre nella ex scuola De Amicis dove collocare i reperti archeologici che da decenni sono abbandonati su depositi di fortuna. La logica del museo diffuso nel territorio, già utilizzato da altre realtà territoriali, attraverso analogia destinazione di edifici pubblici a centri culturali dove recuperare le memorie storiche di ogni centro, consentirebbe la specializzazione e la valorizzazione di ogni parte del territorio comunale, offrendo un'alternativa e creando un interesse di tipo culturale/turistico.
- Un percorso che dia al turismo pernottante l'occasione di scoprire i luoghi storici di Mestre e includa le 12 fortificazioni che da sud-ovest (Poerio) a nord-est (Pepe) la racchiudono in un semicerchio.
- La riqualificazione delle due rive del Canal Salso in linea con quanto fatto in tutte le città europee che dispongono di un corso d'acqua e intorno al corso d'acqua hanno costruito o ricostruito poli di aggregazione sociale, culturale e ricreativa (es. i navigli di Milano).

Con queste tre proposte puntiamo a passare da un modello che vede in Mestre un semplice dormitorio per turisti diretti altrove ad un modello virtuoso che permetta a Mestre di beneficiare direttamente delle ricadute economiche dirette e indirette del turismo pernottante, alleggerendo al contempo la pressione turistica su Venezia.

## Commercio

Moratoria all'apertura di nuovi supermercati, compresi quelli da 3.000 mq.  
Incentivazione dei negozi di vicinato con la creazione di un Ater dei negozi da affittare a

prezzo politico, mediante assegnazione per bando. Richiedere per il Comune di Venezia una deroga al decreto Bersani, riattivando di fatto il piano del commercio che riequilibri le merceologie, evitando i fenomeni in atto (es. proliferazione di osterie, compro-oro e tutto-un-euro). Legare vantaggi per i cittadini agli acquisti di vicinato e ai comportamenti virtuosi.

Come indicato nella parte generale del programma (capitolo 5) a Mestre vanno ripristinate le condizioni di sicurezza e di convivenza civile con le misure immediate ed efficaci.

## **Amministrazione**

La presenza dei servizi di prossimità va ripristinata laddove è stata ridotta dal sindaco uscente. Le sedute del Consiglio Comunale vanno effettuate a rotazione nelle due sedi di Mestre e Venezia.

## **Trasporti**

Sebbene la partita si giochi su un tavolo che non è solo comunale, l'Ambiente e la tutela della salute dei cittadini sono prioritari nel programma che proponiamo quindi:

- Una vera rete ciclabile e non una serie di tratti che ad oggi non collegano l'ospedale, la Stazione ferroviaria, i centri commerciali e il centro città. E per noi la bicicletta e i pedoni sono in cima all'attenzione.
- Favorire in tutti i modi il trasporto pubblico e in ogni forma per ridurre le PM10, il vero Killer delle nostre città e coordinare in forma efficace ed efficiente il trasporto della terraferma con quello acquatico anche riprendendo la valenza del Canal Salso e di Forte Marghera e Fusina quale imbarcadero per la città insulare.
- Riqualficazione di Marzenego e Osellino con pulizia regolare delle rive e completamento della rete ciclopedonale.
- gli assi viari di via Cappuccina e via Piave costituiscono il collegamento tra la ferrovia e il centro storico di Mestre (e una via di accesso a M9). Occorrono politiche integrate di riqualficazione/organizzazione/connessione sociale con ridisegno formale di spazi ed arredo urbano.

## **Verde e ambiente**

Costituisce uno dei cinque pilastri delle smart city e secondo i dati OCSE uno degli elementi in termini economici di maggiore attrattività degli investimenti sulla città. Quindi verde ove possibile, riduzione delle aree edificabili, salvaguardia delle aree inedificate e non inquinate, revisione e riduzione dei volumi edilizi che per la riduzione demografica e il

Covid 19 non risultano più necessari. Dato che il riscaldamento sarà il problema dei prossimi anni, oltre all'innalzamento dell'acqua: raffreddamento della città con quinte forestate, tetti verdi, pareti verdi.

Recupero qualitativo e quantitativo dei parchi e delle aree verdi della città ad esempio parco Ponci sul sito del perduto parco presente fino agli anni '50, a risarcimento del "sacco" subito dalla Città, usufruendo degli spazi rimasti e inglobando il parco della scuola Vecellio.

## **Cultura e tradizioni**

Ridisegnare il paesaggio in forma plastica, creare spazi aperti irregolari trasformare parti della città in scenografie con ausili e manufatti a basso costo, si veda l'esperienza di Tirana (Albania) e Munster (Germania) "Skulpture projecte".

Concepire opere di artisti (anche studenti ) in modo di confrontarsi con gli ambiente della località di residenza, ristrutturando l'organizzazione e la percezione dei luoghi anche in forma provvisoria. Incoraggiare in ogni modo il book crossing o scambio dei libri a titolo gratuito in ogni dove. Perseguire le emozioni l'insolito, lo stupore, l'empatia alimentare in chi vive nei diversi luoghi del comune il senso delle radici dell'appartenenza e della coscienza civile.

- Ripristino delle tradizioni di ogni centro della terraferma: storicamente la terraferma è ricca di feste e ricorrenze tradizionali (antica fiera di San Michele a Mestre, commemorazioni della sortita, regata del canal salso, San Martino in strada di Campalto etc.).
- Riapertura e incentivazione dei Cinema e teatri Bissuola Dante Palazzo etc e chiedere alla biennale di portare i film in gara anche a Mestre come nel 1977.
- Incrementare in tutti i modi la lettura e riaprire l'emeroteca a Mestre.
- Biennale di opere naturali negli spazi residui verdi tipo arte Sella (TN).